



IL GENIO del BOSCO®

Isola d'Elba, spiagge, mare, montagna ed escursioni. Programmi speciali per piccoli gruppi

Il versante occidentale dell'isola d'Elba è caratterizzato dalla presenza del massiccio del Monte Capanne (1019 m). Nella zona meridionale della montagna, le coste alte e granitiche si alternano a piccole insenature punteggiate di spiagge suggestive.



Da Marciana, uno dei centri di collina più antichi, percorrendo la provinciale in direzione sud, si incontrano piccoli borghi contadini, che ancora, orgogliosamente, sopravvivono alla semplificazione imposta dal turismo di massa. Man mano questi piccoli centri si sono sviluppati, anche turisticamente, ma chi visita i due paesini, quasi gemelli, si rende subito conto che si è conservato il vecchio tessuto urbanistico, e sopravvive un'atmosfera fatta di cose antiche e genuine.



La costa con spiagge di ghiaia piccola, scogliere degradanti e fondali trasparenti, è zona ideale per un contatto diretto e profondo con il nostro mare. Le poche strutture alberghiere presenti a Chiessi e Pomonte si sono ben armonizzate al contesto urbano e all'atmosfera particolare che si respira nei due paesini. Sono alberghi di piccole dimensioni, a conduzione familiare, dove proprio la familiarità trasforma il cliente in ospite.



La rete escursionistica della zona offre moltissime possibilità: attraversando vigneti, castagneti e la tipica macchia mediterranea si possono scegliere escursioni lunghe e impegnative o semplici passeggiate rilassanti. Il programma presenta alcune indicazioni sulle escursioni proposte, queste possono essere variate in base alle esigenze e al tipo di preparazione del gruppo.

Il gruppo sarà ricevuto all'arrivo dal nostro personale. In hotel verrà servito un drink di benvenuto. Le attività ed il programma sono organizzati su base esperienziale: compatibilmente con gli orari è prevista una conferenza sulla gastronomia locale con piccola lezione di cucina e in serata a pescare tutti insieme con le tipiche imbarcazioni locali.





IL GENIO del BOSCO®

Il viaggio – programma indicativo

1° giorno Arrivo a Piombino porto di imbarco per l'isola d'Elba. Imbarco sul traghetto e arrivo a Portoferraio dopo circa un'ora di navigazione. Incontro con il nostro personale e primo contatto con l'isola. Trasferimento in hotel. Sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

2° giorno Prima colazione e partenza per l'escursione. Pranzo al sacco e rientro in hotel nel tardo pomeriggio. Cena e pernottamento.

ITINERARIO MARCIANA MARINA-COTONCELLO-SANT'ANDREA

tempo di percorrenza : 3-4 ore

dislivello : 192 m.

quota massima : 192 m.

Dal porto di Marciana Marina ci si incammina lungo il viale alberato che conduce fuori dal paese. Arrivati nella piazzola di un casolare in località Uccellaia la strada diventa sentiero e si inoltra in una fitta boscaglia di vegetazione mediterranea (prevalgono cisto, corbezzolo, scopa e mirto). Giunti nei pressi di un vecchio forno si deve seguire il sentiero n. 9 (direzione nord-ovest). In questo tratto la vegetazione diviene boschiva: il corbezzolo e la scopa competono qui in altezza con il pino e con il leccio. Dove la macchia è meno fitta si intravedono i muretti a secco ed i terrazzamenti che fino a pochi decenni or sono erano utilizzati dai contadini. Il sentiero passa nelle vicinanze di un rudere (Casa Lupi sulle mappe) e dopo circa 150 metri si incrocia con un altro sentiero (crinale della Ripa) che torna verso il paese di Marciana Marina; si deve seguire il sentiero n. 9 per Maciarelo. Di tanto in tanto il folto arbusteto si apre, offrendo suggestivi scorci panoramici sulle insenature della Cala e della Caletta, finché il sentiero assume i caratteri di una mulattiera piuttosto larga, quasi carrozzabile. Superata la cascata di un torrente, che scivola su grosse lastre granitiche, il paesaggio si immerge in una dimensione bucolica: vigneti a terrazza, muretti a secco, rustici sparsi e, nelle loro vicinanze strumenti agricoli e piccoli magazzini. Il piccolo quartiere agreste attraversato dalla strada asfaltata è denominato Maciarelo. Si risale la strada in direzione nord-ovest per circa 500 m e superato un casolare posto sulla destra si deve procedere seguendo il sentiero n. 11 che scende, immerso in una macchia di rovi e felce aquilina, fino a ritrovare, dopo un piccolo ponte la strada carrabile. Questa via percorsa per circa 150 m. sino a raggiungere un piccolo albergo, alla sinistra del quale si trova lo stradello che scende in pochi minuti alla punta del Cotoncello. Qui si può ammirare una bella insenatura con caratteristiche "piscine" naturali formatesi a causa dell'intensa erosione marina. Da segnalare nell'ultimo tratto del sentiero, nei dintorni di un impluvio, alcuni bellissimi esemplari di felce reale (*Osmunda regalis*) la felce più grande d'Europa e pianta assai rara. All'arrivo nei pressi della piccola spiaggia del Cotoncello, troviamo in primavera una bellissima e colorata prateria di mesembriantemo. Da qui si può raggiungere Sant'Andrea e salire fino alla Zanza dove attende l'autobus.

3° giorno Prima colazione. Trasferimento per iniziare l'escursione. Pranzo al sacco e rientro in hotel nel tardo pomeriggio.

ITINERARIO POMONTE-GROTTACCIA-POMONTE

tempo di percorrenza : 5-6 ore

dislivello : 631 m.

quota massima : 765 m.

All'inizio della sinuosa valle di Pomonte parte il sentiero sapientemente selciato in granito che conduce alla spettacolare dorsale monutosa. Dopo una impegnativa e ripida salita (circa 90 minuti) si raggiungono i 600 metri di quota. Da qui si può ammirare in tutta la sua bellezza la più grande valle dell'isola d'Elba: in alto la pietraia del Monte Capanne, con i suoi 1.018 metri s.l.m., all'altro estremo l'azzurro del mare con l'isola di Pianosa e di Montecristo e le montagne innevate della Corsica.

I piccoli pianori in quota costituivano un tempo il pascolo per sparuti greggi di capre, oggi rimangono i precari alloggi dei pastori, modeste costruzioni a secco che si confondono con l'ambiente circostante. Qui l'erosione del vento ha lavorato i grossi massi di granito in strane forme sospese tra il cielo e il mare, la vegetazione cresce brulla e i pochi alberi d'alto fusto somigliano più a bonsai che a veri e propri alberi. Fino a non molti anni fa questa grande vallata era interamente coltivata a vite, antichissima coltura che solo nel secondo dopoguerra si è parzialmente interrotta; rimangono i terrazzamenti completamente abbandonati.

In alternativa, escursione fino alla vetta di Monte Capanne

MARCIANA-MONTE CAPANNE-POGGIO

tempo di percorrenza : 5-6 ore

dislivello : 643 m.

quota massima : 1018 m.

Attraversiamo il borgo medievale di Marciana. Dalla parte alta del paese inizia il sentiero che sale fino alla sommità di Monte Capanne. La vegetazione della macchia mediterranea si mescola singolarmente con quella di orizzonti climatici ben diversi, e sarà facile incontrare l'agrifoglio insieme all'erica arborea o il cisto marino con le molte specie di orchidee spontanee tipicamente appenniniche che vi fioriscono. Gradualmente la salita si fa impegnativa e la lecceta lascia il posto alla pietraia che anticipa il tratto più faticoso. Dalla vetta, se la visibilità è buona, con uno sguardo, domineremo non solo tutta l'Elba, ma le altre isole dell'Arcipelago Toscano e la stessa Corsica, con le sue montagne ancora innevate.

4° giorno. Dopo la prima colazione trasferimento al porto e imbarco per l'isola di Pianosa. Giornata dedicata alla vista dello straordinario ambiente dell'isola "piatta". Pranzo presso la ex-mensa del Carcere. L'isola di Pianosa, utilizzata come colonia penale dal 1856, è rimasta, praticamente inaccessibile fino al 1998, anno della dismissione del penitenziario.

Abitata sin dalla preistoria e divenuta successivamente colonia romana, fu luogo di esilio per Marco Agrippa, nipote di Augusto (ne sono testimonianza i resti dello splendido complesso termale della villa romana). Verso la fine del IV secolo d.C. Pianosa fu abitata da una comunità paleocristiana. Il sito catacombale, che testimonia questo periodo, è il più esteso rinvenuto a nord di Roma. Nel Medioevo l'isola fu al centro delle battaglie tra Genova e Pisa ed alla fine del trecento passò sotto il dominio dei nobili Appiani di Piombino i quali iniziarono un processo di ripopolamento tragicamente interrotto dalle incursioni dei pirati saraceni, che culminarono nel 1553 con la distruzione del paese e la deportazione della popolazione. Nel 1814 Napoleone, sovrano dell'Elba e Pianosa, visitò l'isola definendone i possibili sviluppi. Successivamente nel 1856 divenne una colonia penale agricola e sotto la direzione di Leopoldo Ponticelli si delinearono le sembianze attuali del paese. Durante gli "anni di piombo" fu istituito sull'isola un carcere di massima sicurezza, "diramazione Agrippa o 41 bis", che è rimasto in funzione fino all'estate del 1997 ed il Generale C.A. Dalla Chiesa fece erigere il muro che separa il paese dalla restante parte dell'isola. Rientro all'isola d'Elba e trasferimento in hotel.

Itinerari ed escursioni alternative





IL GENIO del BOSCO®

Escursione miniere di Monte Calamita

Visita della zona mineraria intorno al Monte Calamita con sosta presso il Centro Viiste Calamita e ingresso nella miniera del Ginevro. Per la prima volta dopo la fine dell'attività mineraria è possibile visitare i cantieri minerari del Ginevro. I cantieri abbandonati sono un luogo ideale per chi voglia immergersi in paesaggi di grande suggestione e coloratissimi, fatti di silenzi e di terra antica, luoghi che hanno conservato una propria forza selvaggia e che rimanda ai primordi del nostro pianeta e che testimoniano la dura vita dei cavaatori di un tempo andato. Dopo oltre 3000 anni di sfruttamento, nel 1980 l'attività produttiva è stata interrotta, nonostante nelle profondità sotto il livello del mare ci sia ancora molto ferro disponibile. Le miniere di Calamita e Ginevro si trovano una di seguito all'altra, distanziate di circa 7 Km. Si raggiungono partendo dalla Piazza del Cavatore, percorrendo una strada sterrata che si snoda su un fronte panoramico di notevole bellezza con in lontananza la Corsica, Pianosa, Montecristo e sulla sottostante costa le località turistiche di Pareti, Morcone e Innamorata. Dopo circa 6 Km si arriva a Calamita, la miniera più importante, tutta a cielo aperto con prevalente mineralizzazione a magnetite. L'impianto della miniera del Ginevro, costruito da tecnici tedeschi, era a quel tempo il più moderno d'Europa. A quota -54 era collocato un grosso frantoio per la prima pezzatura, dal quale moderni moto carrelli facevano la spola con i punti di carico, dove motopale ad aria compressa prelevavano dai fornelli posti sotto gli imbuto di coltivazione il minerale precedentemente abbattuto. una volta all'esterno la gabbia-contenitore scaricava il materiale appezzato in capienti silos, sotto dei quali passava un nastro lungo ca. 300 mt. che trasportava direttamente il minerale all'impianto di separazione magnetica (laveria). Dopo la chiusura delle miniere l'impianto del pozzo e le gallerie sono rimasti in manutenzione conservativa.



Portoferraio, vista del Centro Storico rinascimentale.

La costruzione delle Fortezze Medicee prese inizio nell'aprile del 1548 per volere di Cosimo I°, Granduca di Toscana, con il consenso di Carlo V, re di Spagna, che esercitava una protezione attiva sul Principato di Piombino di cui l'isola d'Elba faceva parte. Obiettivo dell'iniziativa di Cosimo era l'espansione del già ricco e florido Ducato di Toscana, la protezione dei suoi commerci nel Tirreno, la crescita del suo prestigio in campo europeo. Il sistema di fortificazione progettato per il Granduca dagli architetti Bellucci e Camerini, si componeva di due zone difensive: la Linguella e il Fronte di Attacco poste ai due estremi della rada di Portoferraio, collegate da un insieme di bastioni e di camminamenti coperti che terminano a Nord, rispettivamente col Forte Stella e col Forte Falcone, i poli principali della composizione architettonica generale. Capolavoro dell'architettura militare dell'epoca si tratta di un complesso imponente, che garantiva la sicurezza della navigazione del Mar Tirreno. Le principali piazzeforti del sistema fortificato sono i forti Stella e Falcone (edificati sui più alti rilievi che dominano la città) e la Torre ottagonale della Linguella, all'imboccatura della Darsena. Il percorso di visita, completato con gli ultimi restauri nel 1994, si snoda attraverso il Fronte di Attacco, un insieme di Bastioni che si sviluppa per una lunghezza di circa 500 metri e chiude verso Ovest Cosmopoli, la città di Cosimo. È un complesso architettonico imponente, maestoso e razionale e soprattutto sicuro al punto da scoraggiare, già nel 1553, un tentativo d'attacco da parte del temutissimo pirata turco Dragut che giunto all'Elba con molte navi su commissione dei Francesi, dopo aver studiato attentamente il fronte di difesa, lo giudicò invulnerabile.



Quotazioni e programmi personalizzati su richiesta

